

LA CURIOSITÀ Anticipazione della mostra "Giardini"

"Uomo di nicchia" alle Vigne

■ «Una metafora della vita, delle molteplici forme dell'esistere e del resistere». Così l'artista milanese Francesco Di Luca ha definito la sua nuova mostra "Giardini", in scena dal 6 marzo al 24 aprile a Lodi. Si può già ammirare un'anteprima delle 150 opere in ferro selezionate, una scultura antropomorfa posizionata in una nicchia nel cortile del Teatro alle Vigne, una delle sedi dell'esposizione che si snoderà anche negli spazi della Collezione anatomica Paolo Gorini, dell'ex Chiesa dell'Angelo, dell'ex Chiesa di Santa Chiara Nuova e della prestigiosa Sala dei Filippini, all'interno della Biblioteca Laudense, le ultime due solitamente chiuse al pubblico e aperte appositamente per l'occasione. La mostra, curata da Angela Madesani, promossa e sostenuta dal Comune di Lodi e realizzata in collaborazione con l'Asst Lodi e la Collezione anatomica "Paolo Gorini", si struttura come un grande giardino ideale, inteso come convivenza armoniosa di pluralità: ogni sede dialoga con le altre raccontando, attraverso le installazioni dalle forme organiche, una storia di fragilità, di precarietà, ma anche di forza, di resistenza e di resilienza. In definitiva, di rinascita. Il tempo è un altro tema cruciale: il tempo infinito, spesso uguale a sé stesso, che la pandemia ha imposto all'uomo nel periodo di lockdown, ma le cui caratteristiche di ciclicità e ripetitività appartengono al mondo naturale. ■ F.R.

